

BOLLETTINO VITE n° 1 del 13/01/2022 - GENOVA

POTATURA INVERNALE

Obiettivi: la potatura invernale consente di raggiungere un buon equilibrio tra qualità e quantità di uva prodotta (aspetto importante in particolare nelle aree a Denominazione d'Origine dove la produzione ad ettaro risulta regolamentata dal disciplinare) e può contribuire significativamente a mantenere la pianta produttiva per molti anni, preservando quindi la **longevità** dell'impianto. La potatura permette di regolare il **numero di gemme** da lasciare, influenzando quindi il carico produttivo; è importante ovviamente ricordare che in linea generale a molti grappoli per ceppo non corrispondono livelli adeguati di maturazione. Al contrario, in caso di maturazioni troppo anticipate, questo approccio può risultare un'opportunità.

Vitalità e la longevità delle piante: per garantire longevità e un mantenimento di una buona condizione fitosanitaria in particolare del legno, si possono seguire alcune regole:

- evitare i tagli di un certo diametro (su legno vecchio di oltre 3 anni di età); se necessari, non eseguire il taglio a raso del tralcio o dello sperone produttivo che si intende lasciare, ma ad una certa distanza da esso, lasciando una porzione di legno di rispetto (almeno pari al diametro di legno tagliato). Su questa porzione è possibile usare anche un mastice fatto con *vinavil*, *rame* e *acqua* per rendere la pasta spalmabile con pennello.

- fare i tagli solo su legno giovane di 1-2 anni di età nel rispetto delle gemme di corona. Nel taglio del legno di 1 anno non tagliare a filo della gemma ma lasciare sempre una porzione di legno che verrà rifilato l'anno successivo.

Dopo un taglio, e in misura proporzionale al suo diametro, si forma infatti un cono detto di **disseccamento** (foto 1), che si approfondisce nel legno creando interruzioni nel normale flusso di linfa. Nel tempo, più coni di disseccamento che convergono possono creare interruzioni importanti, con la necessità magari di effettuare tagli grossi a maggior rischio di insediamento di patogeni del legno. Al contrario, il mantenimento di un flusso di linfa senza troppe deviazioni e interruzioni, oltre a garantire equilibrio nelle piante, potrebbe garantire una maggiore tolleranza agli stress e ai patogeni del legno, congiuntamente ad altre operazioni o interventi di gestione.

Foto 1 (a destra): immagini di coni di disseccamento in seguito a tagli di potatura (fonte: <https://simonitesirch.it/>)

Epoca potatura: è consigliabile attendere il periodo invernale, dopo la caduta delle foglie, fino a **prima della ripresa vegetativa**, evitando di andare oltre il periodo del pianto. Dal momento che le potature precoci possono determinare un leggero anticipo del germogliamento, in caso di zona soggetta a gelate è raccomandabile ritardare questa pratica il più possibile, in particolare se si tratta di giovani piante e su varietà a germogliamento precoce; se al contrario si vogliono sfruttare le giornate invernali, si possono eseguire i cosiddetti tagli del passato (ad esempio nel caso del Guyot dove si rinnova il tralcio che ha prodotto).



Intensità potatura: considerando che l'obiettivo generale è quello di mantenere un buon **equilibrio vegeto-produttivo**, è importante valutare l'adeguata intensità della potatura in base alla **vigoria** della pianta, scegliendo quindi la forma di allevamento più idonea. In caso di piante vigorose si può ad esempio scegliere di adottare un Guyot bilaterale, o comunque è consigliabile non potare troppo energicamente, al contrario per le piante un po' stentate si dovrà eseguire una potatura più energica per stimolare la ripresa della pianta. L'eccesso di vigore influisce negativamente sulla formazione e maturazione dei grappoli, e di conseguenza può determinare una scarsa produzione.



ASPETTI FITOSANITARI DELLA POTATURA - per ridurre il rischio di infezioni, considerando il crescente problema delle patologie del legno e in particolare del **mal dell'esca**, si raccomanda di seguire alcune buone pratiche:

- potare separatamente le piante segnate durante la stagione, posticipando la potatura in modo che le ferite si cicatrizzino nel più breve tempo possibile, anche se le giornate fredde e asciutte invernali sono ideali per limitare la diffusione dell'eventuale inoculo presente;
- evitare di potare nei giorni immediatamente successivi a piogge e non effettuare tagli di grosso calibro. La vite, a differenza di altre specie come l'olivo, ha più difficoltà di cicatrizzazione delle ferite che rimangono pertanto ricettive per lunghi periodi;
- mappare il vigneto segnando le piante sintomatiche negli anni, in modo da avere anche un'idea della diffusione della malattia.

Inoltre per ridurre l'**inoculo** è necessario:

- eliminare le piante morte e i residui legnosi attorno ai fili, nonché quelle piante che avevano sintomi conclamati di esca.
- utilizzare rame in caso di gelate o grandinate.

Tra i prodotti ammessi dal Disciplinare per contrastare e prevenire il mal dell'esca, è previsto l'utilizzo in miscela di **boscalid** e **pyraclostrobin** (Tessor); tale prodotto contiene un polimero in dispersione acquosa che crea una pellicola protettiva sulla ferita insieme ai due fungicidi a largo spettro. La distribuzione deve essere puntuale su ogni ferita e si effettua una volta all'anno durante il riposo vegetativo con un erogatore a pistola, trattando le ferite fresche di potatura, preferibilmente asciutte (evitando quindi la fase del pianto). Durante la ripresa vegetativa è possibile utilizzare **fungicidi di origine naturale**, composti da funghi antagonisti appartenenti al genere **Trichoderma**.

Un altro possibile intervento risultato efficace è il cosiddetto "**curetage**", che consiste in una pulizia del legno malato effettuata con una piccola motosega allo scopo di eliminare la parte cariata all'interno del tronco per risanare la pianta ed evitare il reimpianto.

E' possibile scaricare anche una serie di presentazioni di una giornata organizzata da Hort@-Università di Piacenza - dedicate alle cure invernali del vigneto, tra cui una sull'operazione di **curetage**, al link <http://bit.ly/curevignetoinverno> e due **brevi video** dimostrativi <http://bit.ly/videocuretage1>; <http://bit.ly/videocuretage2>

Per maggiori informazioni in generale sulla patologia: <http://bit.ly/esca-vite> Per quanto riguarda la **gestione dei residui**, questi possono costituire una buona matrice organica da trinciare ed interrare, solo se sani.

Il prossimo Bollettino Vite uscirà giovedì 17 febbraio.